

ALLEGATO A

Avviso di manifestazione di interesse per l'individuazione di Enti del terzo settore (ETS), in qualità di Partner di coprogettazione di Regione Toscana ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n.117/2017 e degli artt. 11 e 13 della L. R. 65/2020, tramite la presentazione di proposte progettuali a valere sui Progetti PEGASO e FENICE finanziati dal Ministero della Giustizia PN "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" – CUP PEGASO: D51J25004840006; CUP FENICE: D51J25004830006.

Premessa

VISTO l'Avviso non competitivo rivolto alle Regioni e Province autonome, per la candidatura di progetti nell'ambito del progetto "Una giustizia più inclusiva" del Ministero della giustizia, a valere su PN Inclusione e lotta alla povertà 21-27", finalizzato alla presentazione di proposte progettuali per l'attuazione di modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);

VISTA la DGRT n.131 del 10-02-2025 con cui si autorizza la partecipazione della Regione Toscana all'Avviso non competitivo rivolto alle Regioni e Province autonome, per la candidatura di progetti nell'ambito del progetto "Una giustizia più inclusiva" del Ministero della giustizia, a valere su PN Inclusione e lotta alla povertà 21-27";

PRESO atto che con decreto prot. 565. ID del 11/07/2025, il Ministero di Giustizia ha disposto l'ammissione a finanziamento del progetto presentato da Regione Toscana a valere sull'azione AMA ES e denominato PEGASO "Percorsi di Giustizia di comunità, Assistenza e Sostegno" con un budget di € 1.926.880,00 e una durata di 30 mesi;

PRESO altresì atto che, con decreto n. 613.ID del 30/07/2025 il Ministero di Giustizia ha disposto l'ammissione a finanziamento del progetto presentato da Regione Toscana a valere sull'azione AMA DE e denominato FENICE "Formazione, Esperienze di lavoro, Nuove Iniziative, Crescita per l'Inclusione e l'Empowerment" per l'importo di € 3.797.430,00 e la durata di 30 mesi;

PRESO atto che il CUP per il progetto PEGASO è D51J25004840006, mentre quello per il progetto FENICE è D51J25004830006;

VISTO il citato Avviso pubblico che prevede, in caso di partenariato con organismi di diritto privato, che i Capofila assicurino il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, mediante il ricorso ad adeguate procedure ad evidenza pubblica;

VISTI i principi generali previsti dal D.lgs. n. 117/2017 recante il Codice del Terzo Settore, dalla L.R. n. 65/2020 recante Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano e dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021, laddove applicabili;

CONSIDERATO che è intenzione di questa Amministrazione, in qualità di Soggetto Capofila individuare Enti del terzo settore, che partecipino, sotto forma di Raggruppamento, in qualità di

partner sia alla co-progettazione, sia alla realizzazione dei progetti FENICE e PEGASO;

CONSIDERATO che la Regione Toscana, attraverso la proposta progettuale presentata al Ministero, mira a valorizzare e sviluppare i risultati ottenuti e le buone prassi emerse nell'attuazione del Progetto "M.I.L.I.A. - Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" finanziato dal Ministero della Giustizia nell'ambito del PON Inclusione 2014-2020 (Asse 3, Obiettivo tematico 9.2, priorità d'investimento 9i, Azione 9.2.2) nonché a integrarne i contenuti in una prospettiva sistemica e complementare rispetto agli obiettivi e alle azioni in corso di svolgimento del Progetto "La persona al centro: giustizia di comunità e inclusione Sociale" finanziato dalla Cassa delle Ammende";

Considerato che più complessivamente la Regione Toscana, attraverso la stessa proposta progettuale presentata al Ministero, intende ulteriormente rafforzare il sistema integrato di inclusione sociale per detenuti ed ex detenuti e per la giustizia di comunità promosso a livello regionale con la partecipazione e il contributo di tutti i soggetti istituzionalmente competenti in materia nell'ambito della Cabina di regia interistituzionale istituita con DGR n. 1468 del 12/12/2022;

PRESO ATTO che la dotazione finanziaria complessiva prevista per la Regione Toscana è pari a 5.724.310,00 € (€ 1.926.880,00 per l'azione AMA ES e € 3.797.430,00 per l'azione AMA DE);

VISTO il Decreto Dirigenziale n. del con cui si approva il presente Avviso di manifestazione di interesse.

Art. 1 Oggetto dell'Avviso

1. La Regione Toscana, attraverso il presente Avviso pubblico, mira ad individuare Enti del terzo settore in forma di Raggruppamento (Associazione Temporanea di Scopo - ATS) con gli altri soggetti di cui all'art. 2, per partecipare alla co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 co. I e III del Codice del terzo settore (Dlgs. 117/2017), nonché successiva realizzazione dei progetti FENICE e PEGASO, finanziati dal Ministero della Giustizia, a valere su PN "Inclusione e lotta alla povertà 21-27;

2. La Regione Toscana selezionerà, per ogni area territoriale sottoindicata, una proposta progettuale ritenuta idonea secondo i criteri specificati nel presente Avviso. I Soggetti proponenti dei progetti selezionati verranno chiamati a partecipare a un processo di co-progettazione diretto a realizzare le attività e a raggiungere gli obiettivi definiti all'art. 4. Al termine dell'attività di co-progettazione coordinata dalla Regione Toscana, i Soggetti selezionati e gli altri partner pubblici previamente individuati, dovranno predisporre il progetto definitivo e realizzare le azioni in esso previste;

3. La Regione Toscana selezionerà i progetti ritenuti idonei secondo i criteri specificati all'art. 9 del presente Avviso. I Soggetti proponenti dei progetti selezionati verranno chiamati a partecipare al Tavolo di co-progettazione e alla successiva co-gestione, unitamente agli altri partners pubblici del Programma rappresentati dal Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Toscana-Umbria, l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna per la Toscana e l'Umbria, gli Istituti penitenziari presenti in Toscana nonché agli ambiti territoriali sociali di cui alle LL. RR. 40 e 41 del 2005 e ss.mm.ii. ed i Centri per l'impiego rispettivamente interessati dalla presenza di un istituto di

pena, con riferimento ai seguenti 5 raggruppamenti geografici di dimensione provinciale e interprovinciale così individuati:

Raggruppamento	Ambito provinciale	Territoriale	Istituti penitenziari
1	FIRENZE		Complesso Penitenziario di Sollicciano Istituto Penale minorile di Firenze Casa Circondariale "Mario Gozzini"
2	GROSSETO, AREZZO, SIENA		Casa Circondariale di Grosseto Casa Circondariale di Massa Marittima Casa Circondariale Arezzo Casa di Reclusione di San Gimignano Casa Circondariale Siena
3	LUCCA, MASSA, PISA		Casa di Reclusione di Volterra Casa Circondariale "Don Bosco" Casa di Reclusione di Massa Istituto Penale minorile di Pontremoli Casa Circondariale di Lucca
4	LIVORNO		Casa Circondariale "Le Sughere", Livorno Casa di Reclusione Livorno Gorgona Casa di Reclusione di Porto Azzurro "Pasquale De Santis"
5	PRATO, PISTOIA		Casa Circondariale di Prato Casa circondariale di Pistoia

4. I progetti saranno realizzati da Regione Toscana insieme ai partner privati in forma di raggruppamento (ATS) individuati sulla base del presente Avviso pubblico e agli altri partner pubblici specificati all'art.4. I rapporti tra la Regione Toscana e i partner saranno disciplinati nell'ambito della Convenzione di Sovvenzione sottoscritta con il Ministero;

5. L'attività di co-progettazione non sarà retribuita in alcuna forma e pertanto non costituisce impegno finanziario di nessun genere a carico di Regione Toscana.

Art.2 - Soggetti ammessi alla selezione

1. Ai fini della partecipazione alla co-progettazione, sono ammessi a presentare la propria candidatura in risposta al presente Avviso, esclusivamente Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), già costituite o costituenti tra i seguenti soggetti:

- Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo settore), operanti nell'ambito delle tematiche oggetto dell'Avviso regolarmente iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore;
- Istituti di Ricerca;
- Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 222/1985;
- Società Cooperative e Società Consortili operanti nell'ambito delle tematiche oggetto dell'Avviso;

- Organismi accreditati dalle singole Regioni/Province autonome per lo svolgimento di attività di formazione professionale ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166 e servizi al lavoro ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 15 febbraio 2018 n. 3;
- Operatori pubblici e privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro ai sensi del d.lgs. 276/2003 e del d.lgs. 150/2015;
- Centri di Assistenza Fiscale (CAF);
- Patronati;
- Enti bilaterali e Fondi interprofessionali;
- Associazioni sindacali di categoria (imprese e lavoratori) di livello regionale.

Il capofila di ciascun raggruppamento dovrà obbligatoriamente essere un Ente del terzo settore (ETS).

Gli altri soggetti indicati possono partecipare al raggruppamento ai sensi e nelle condizioni di cui all'art. 13 lett. b punto 4) della L.R. 65/2020;

2. Al Soggetto privato dell'ATS costituita o costituenda, in sede di partecipazione al presente Avviso, sarà riconosciuto il ruolo di partner nel progetto con le funzioni, le responsabilità e nei termini stabiliti dall'Avviso ministeriale e dalla Convenzione di Sovvenzione con il Ministero;

3. Gli organismi di diritto privato coinvolti in qualità di partner devono svolgere le attività progettuali senza scopo di lucro né corrispettivo nel rispetto degli istituti disciplinati dal titolo VII del Codice del Terzo Settore di cui al D.Lgs. 117/17. Si precisa che non è ammissibile al presente Avviso alcuna forma di aiuto di Stato;

4. Se il Soggetto Partner è organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c., o come società consortile, ex art. 2615 ter. c.c., esso deve avere prevalenti finalità mutualistiche;

5. L'impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) deve essere comprovato tramite la compilazione e la sottoscrizione dell'Allegato 3 del presente Avviso;

6. È fatto assoluto divieto ai Soggetti sopra indicati di partecipare al presente Avviso in più di un ATS per lo stesso raggruppamento territoriale. In ogni caso, l'ATS dovrà risultare formalmente costituita prima della sottoscrizione dell'accordo con Regione Toscana;

7. Nelle ATS, per le specifiche attività indicate all'art. 4, oltre all'Ente del terzo settore in qualità di Capofila, devono essere presenti almeno un'agenzia per il lavoro e un'agenzia formativa accreditate da Regione Toscana.

Art. 3 – Requisiti generali e speciali di partecipazione

1. Possono partecipare al presente Avviso i Soggetti di cui all'art.2 che abbiano i requisiti di seguito indicati, a pena di inammissibilità:

- essere in regola con le disposizioni di legge riguardanti il collocamento al lavoro delle persone disabili;

- rispettare gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
 - per gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti muniti di rappresentanza l'assenza:
 - a) di condanne penali, anche non definitive, ivi comprese le sanzioni sostitutive di cui alla l. 689/1981 e s.m.i. per delitti contro il patrimonio, per delitti contro la fede pubblica o contro l'economia pubblica, per il delitto previsto dall'art. 416-bis del codice penale o per delitti non colposi per i quali la legge commina la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni, per delitti o contravvenzioni previsti da leggi dirette alla prevenzione degli infortuni sul lavoro o, in ogni caso, previsti da leggi in materia di lavoro o di previdenza sociale;
 - b) di misure di prevenzione disposte ai sensi della L. n. 646/1982 e s.m.i. o ai sensi del D.lgs. n. 159/2011 (dichiarazione antimafia ex art. 85 comma 3);
 - c) di comminazione, negli ultimi cinque anni, di sanzioni per illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui al D.lgs. n. 231/2001;
 - essere in regola con le norme di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro previste dal D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
 - non avere commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;
 - avere sede legale e/o operativa nella Regione Toscana o impegnarsi ad attivarla in caso di approvazione e finanziamento del progetto da parte del Ministero competente;
2. I Soggetti ammessi inoltre non devono essere incorsi, all'atto della presentazione della domanda:
- a) in situazioni di esclusione di cui agli artt. 94 - 98 del D.lgs. n. 36/2023;
 - b) in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge 9 gennaio 2019, n. 3;
 - c) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del D.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
 - d) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
 - e) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;

3. I requisiti di cui al precedente comma 1 sono dimostrati mediante auto dichiarazione resa ai sensi del DP.R. 28/12/2000 n. 445 (Allegato 2 del presente Avviso). Nel caso di costituenda ATS l'auto dichiarazione dovrà essere presentata per ognuno dei componenti il raggruppamento.

Art. 4 – Obiettivi, azioni e attività

1. L'Avviso mira all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale, anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali, mediante l'Attuazione di Modelli di intervento per l'inclusione Attiva dei Detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed in esecuzione penale Esterna (AMA ES). Attraverso le attività previste si intende contrastare il rischio di esclusione e di marginalità

delle persone sottoposte a misura penale (interna a strutture detentive o esterna) anche dopo la sua conclusione.

In particolare l'Azione 2 - AMA DE è volta ad attivare percorsi destinati a rafforzare lo sviluppo delle competenze e avviare al lavoro i detenuti, con lo scopo di promuoverne l'integrazione e il reinserimento sociale e lavorativo e favorire la riduzione del fenomeno della recidiva. Le attività progettuali dovranno prevedere iniziative di attivazione ed accompagnamento dei detenuti nella realizzazione e implementazione di percorsi formativi, lavorativi e di inclusione.

L'Azione 4 - AMA ES si propone di costituire e avviare un sistema integrato di interventi e di creare nuove sinergie e collaborazioni sui territori interessati, anche mediante una differente raffigurazione dei rapporti tra esecuzione penale, servizi e comunità territoriali che possa configurare i destinatari, adulti in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna, come forza attiva al servizio del benessere e della sicurezza delle comunità;

2. I soggetti destinatari delle progettualità sono:

- Detenute/i ed internati/e ai sensi dell'Ordinamento penitenziario (Legge 354/75 e s.m.i.) e del combinato disposto degli artt. 17, 18, 215-specie, 216 c.p. e degli artt. 60, 274, 285 e 656 c.p.p., ovvero coloro che, mediante provvedimenti dell'Autorità giudiziaria competente, sono sottoposti a restrizione della libertà personale all'interno degli Istituti Penitenziari toscani (**Progetto FENICE** - Azione AMA DE);
- Adulti in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (**Progetto PEGASO** - AMA ES);

3. L'attuazione del **Progetto FENICE** (Azione AMA DE) dovrà essere sviluppata sulle seguenti direttrici:

A. Avvio e potenziamento di attività produttive presso Istituti Penitenziari

Sviluppo di attività produttive negli Istituti penitenziari toscani in vari settori, fra cui quello enogastronomico, sulla base di analisi preliminari dei territori tramite cui rilevare le produzioni e i fabbisogni professionali specifici.

In ogni caso sarà necessario prevedere lo sviluppo di attività produttive in ambito enogastronomico negli Istituti di San Gimignano, Massa e Porto Azzurro, e di attività produttive in ambito sartoriale negli Istituti di Pisa e Porto Azzurro. Nei suddetti Istituti tali attività dovranno integrarsi con quelle previste anche in altri settori produttivi.

In dettaglio:

- Analisi preliminari - Analisi preliminare dei territori, delle relative produzioni territoriali, del mercato del lavoro locale e dei suoi fabbisogni professionali, finalizzata alla definizione degli interventi e degli acquisti necessari per creare un sistema interno ai carceri che sia allineato ai bisogni del mercato sia in termini di produzioni sia in termini di competenze richieste fornendo all'Amministrazione penitenziaria indicazioni circa la strumentazione da acquistare per allestire laboratori formativi adeguati alle professionalità richieste e coerenti con quelli degli operatori di mercato dei settori interessati, in modo da favorire il processo d'inclusione socio-lavorativa grazie all'acquisizione di competenze attuali e spendibili in contesti lavorativi esterni al carcere. L'analisi

sarà realizzata con il supporto di esperti del settore e di imprese locali.

Sulla base dell'analisi preliminare dei fabbisogni professionali dei mercati del lavoro locali verranno elaborati, nell'ambito del successivo Punto, cataloghi formativi specifici per i singoli istituti che siano attinenti ai bisogni territoriali rilevati. L'allestimento dei laboratori - a cura del PRAP - avverrà solo in alcuni specifici istituti, quali San Gimignano, Porto Azzurro, Pisa e Massa, a seguito di un'analisi di fattibilità. Nell'ambito di tale azione di analisi preliminare, funzionale all'implementazione dell'intervento, potranno eventualmente venire esplorati - per gli istituti individuati - gli aspetti connessi alla commercializzazione;

- Rete Territoriale - Nell'ambito della promozione territoriale, organizzazione sia d'incontri formativi per gli operatori dei Centri per l'impiego - CPI, dei servizi sociali e del terzo settore su normative, incentivi e sgravi contributivi volti a favorire l'assunzione di detenuti ed ex detenuti, sia d'incontri di sensibilizzazione per aziende ed associazioni di categoria con l'obiettivo di promuovere le opportunità di lavoro per i detenuti, incentivare le imprese facendo contestualmente scouting di offerte di lavoro.

B. Potenziamento dei laboratori formativi e delle attività di formazione per detenuti

1. Formazione

Progettazione ed erogazione di corsi formativi attinenti ai settori individuati per i singoli Istituti – sulla base delle analisi preliminari svolte nell'ambito del precedente Punto con il coinvolgimento delle imprese nella progettazione e nella docenza in modo da offrire, attraverso Temporary Manager ed esperti dei settori produttivi, una formazione coerente con il fabbisogno di manodopera esterna ed interna (es. caregiver), oltre a corsi di lingua, su competenze trasversali, patentini, patenti e formazione obbligatoria/riconosciuta anche attraverso voucher per corsi esterni. Per ogni istituto coinvolto in fase di co-progettazione verrà redatto un catalogo formativo – nell'ambito dell'azione di modellizzazione - sulla base dei bisogni rilevati e dei settori d'intervento individuati; per gli istituti già individuati quali San Gimignano, Porto Azzurro, Pisa e Massa in coerenza con le azioni FESR realizzate dal PRAP per l'allestimento di laboratori formativi, i cataloghi includeranno anche corsi sulle soft skills, di lingua e sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e corsi professionalizzanti.

Dovrà inoltre essere sviluppato in alcuni Istituti, nei settori d'intervento individuati, un modello di impresa didattica, adattato alla realtà carceraria.

Per tutti i corsi saranno previste indennità di frequenza oraria a carico di Regione Toscana. Tale costo pertanto non dovrà essere calcolato nelle previsioni di budget all'interno delle proposte progettuali presentate dalle ATS;

2. Accesso ai servizi

Rafforzamento degli sportelli presenti presso gli Istituti con servizi di profilazione, orientamento, mediazione linguistica culturale etc. e di supporto psicologico, in raccordo con i progetti finanziati dagli avvisi regionali e finalizzati all'individuazione dei partecipanti alle attività di progetto; attivazione presa in carico integrata con i servizi pubblici sociale-lavoro, quali interventi di reinserimento lavorativo/sociale;

3. **Accompagnamento psico-sociale**

Organizzazione di percorsi di risocializzazione anche attraverso modalità innovative/esperienziali e di "educazione" ai contesti lavorativi e di comunità (anche sportivi). Organizzazione di momenti di gruppo e/o individuali (anche esterni al carcere) di supporto psicologico per le famiglie dei detenuti. Ideazione di percorsi d'inclusione per detenuti con problemi psicologici/psichiatrici, in raccordo con i progetti finanziati da avvisi regionali;

4. **Accompagnamento al lavoro**

Rafforzamento delle azioni di tutoraggio verso i detenuti e le aziende per accompagnarle nelle procedure amministrative di gestione dei tirocini, oltre a gestire eventuali "conflitti"; accompagnamento legale per la costruzione percorso d'inclusione; servizio di consulenza e accompagnamento per le aziende che decidono di assumere detenuti. Organizzazione di incontri con le aziende che assumono/ospitano tirocini per preparare l'ambiente lavorativo agli inserimenti; voucher di mobilità, buoni pasto o altri strumenti di conciliazione.

5. **Comunicazione**

Realizzazione per la promozione delle attività e i risultati del progetto di prodotti di comunicazione sia offline sia online, privilegiando quest'ultima opzione nella logica della sostenibilità ambientale.

6. **Studio dei risultati**

Le analisi delle attività e loro risultati per la valutazione dell'intervento e la sua modellizzazione saranno svolte da Regione Toscana in collaborazione con l'Università e pertanto non dovranno essere oggetto di specifica previsione all'interno delle proposte progettuali.

Si specifica che gli obiettivi delle azioni sopra elencati potranno essere raggiunti anche attraverso le attività realizzate dai soggetti pubblici del partenariato di progetto e in ogni caso in stretta sinergia e collaborazione tra e con tutti gli Enti partner sia pubblici che privati.

4. L'attuazione del **Progetto PEGASO** (Azione AMA ES) dovrà essere sviluppata sulle seguenti direttrici:

Animazione territoriale

Le attività relative al rafforzamento del partenariato regionale saranno sviluppate tenendo conto delle funzioni di regia, indirizzo e coordinamento generale garantite dalla Cabina di regia interistituzionale istituita dalla Regione Toscana con DGR n. 1468 del 12/12/2022.

Particolare attenzione dovrà essere posta a sostenere in un'ottica innovativa buone pratiche di centri, sportelli e hub che implicino il coinvolgimento della Comunità locale e delle zone-distretto sociosanitarie nei percorsi di reinserimento sociale dei dimittendi e delle persone soggette a sanzioni e misure di comunità, anche all'interno di esperienze progettuali sostenute da altri programmi di finanziamento (FSE+, FSC, Cassa delle Ammende, Ministero della Giustizia) ricercando attraverso il processo di coprogettazione regionale il migliore contributo da parte degli ETS, degli Enti Locali e della Cittadinanza.

Misure di sostegno alla residenzialità temporanea

Attivazione di misure di sostegno alla residenzialità temporanea che prevedano sia l'individuazione

degli alloggi e la loro assegnazione per una durata limitata, sia la costruzione di una progettualità integrata con i servizi territoriali per la presa in carico dell'utente, al fine di avviare quest'ultimo ad un effettivo reinserimento nel contesto sociale di riferimento.

Formazione e accompagnamento dell'utenza

Nell'ambito del processo di coprogettazione regionale saranno puntualmente individuate l'intensità e la diffusione a livello territoriale delle azioni di accompagnamento dell'utenza, che saranno realizzate in ottica integrata e complementare con le altre opportunità di finanziamento disponibili a livello nazionale e regionale.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle fasce di vulnerabilità e di marginalità statisticamente più presenti sul territorio regionale siccome evidenziate dai dati pubblicati dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità con riferimento agli adulti in esecuzione penale esterna (cfr. https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/Adulti_in_area_penale_esterna_15.01.2026_), nonché dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per quanto concerne i soggetti "dimittendi" dagli Istituti di Pena (cfr. https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST1456994).

Scopo è la costruzione di percorsi di inclusione sociale che vadano ad incidere sull'utenza più svantaggiata, mirando sia al loro effettivo inserimento nella Comunità Locale, sia alla diminuzione della percezione della pericolosità sociale che la comunità stessa ha di quest'ultimi, attraverso misure che comportino la regolare stabilizzazione degli utenti in esecuzione penale esterna sul territorio.

Interventi volti alla riqualificazione delle aree trattamentali – adeguamento infrastrutturale

La progettazione di queste attività e la destinazione delle relative risorse, ulteriori rispetto a quanto indicato all'art. 6, e per ciascuna area territoriale, sarà oggetto di individuazione puntuale e condivisione nell'ambito dei tavoli di co-progettazione.

Si specifica che gli obiettivi sopra elencati per tutte le azioni potranno essere raggiunti anche attraverso le attività realizzate dai soggetti pubblici del partenariato di progetto e in ogni caso in stretta sinergia e collaborazione tra e con tutti gli Enti partner sia pubblici che privati.

Art. 5 - Durata del Progetto

1. Le attività dovranno essere progettate per la durata di almeno 24 mesi a partire dalla sottoscrizione dell'accordo convenzionale fra Regione Toscana e le ATS;
2. La conclusione delle attività previste dai progetti approvati non potrà comunque eccedere la data del 31 marzo 2029.

Art. 6 – Risorse economiche

1. Le risorse stimate destinate al finanziamento delle attività di cui al presente Avviso pubblico sono pari complessivamente ad euro 3.762.430,00 per il Progetto **Fenice** (Azione AMA-DE) ed euro 1.808.732,34 per il Progetto **Pegaso** (Azione AMA-ES), suscettibili di variazione e/o rimodulazione in sede di co-progettazione. Per tali importi i partner privati potranno proporre a Regione Toscana richiesta di rimborso per le sole spese effettivamente sostenute e documentate inerenti le azioni di progetto ai sensi di quanto contenuto nel DM Lavoro n. 72 del 31 marzo 2021. La rendicontazione avverrà nei tempi e con le modalità indicate dall'accordo di partenariato sottoscritto con le ATS

selezionate;

2. Le risorse sopra indicate, destinate al finanziamento delle attività, saranno così ripartite in relazione ai cinque raggruppamenti territoriali:

Raggruppamento	Ambito Territoriale provinciale	Istituti penitenziari	Risorse disponibili
1	FIRENZE	Complesso Penitenziario di Sollicciano Istituto Penale minorile di Firenze Casa Circondariale "Mario Gozzini"	Per il Progetto Fenice € 895.458,34 Per il Progetto Pegaso: € 430.478,30
2	GROSSETO, AREZZO, SIENA	Casa Circondariale di Grosseto Casa Circondariale di Massa Marittima Casa Circondariale Arezzo Casa di Reclusione di San Gimignano Casa Circondariale Siena	Per il Progetto Fenice € 534.265,06 Per il Progetto Pegaso: € 256.839,99
3	LUCCA, MASSA, PISA	Casa di Reclusione di Volterra Casa Circondariale "Don Bosco" Casa di Reclusione di Massa Istituto Penale minorile di Pontremoli Casa Circondariale di Lucca	Per il Progetto Fenice € 895.458,34 Per il Progetto Pegaso: € 430.478,30
4	LIVORNO	Casa Circondariale "Le Sughere" Livorno Casa di Reclusione Livorno Gorgona Casa di Reclusione di Porto Azzurro "Pasquale De Santis"	Per il Progetto Fenice € 718.624,13 Per il Progetto Pegaso: € 345.467,88
5	PRATO, PISTOIA	Casa Circondariale di Prato Casa circondariale di Pistoia	Per il Progetto Fenice € 718.624,13 Per il Progetto Pegaso: € 345.467,88

Art. 7 - Termine e modalità di presentazione della proposta

1. Le domande dovranno contenere, a pena di esclusione dalla procedura di manifestazione d'interesse, i seguenti documenti:

- Domanda di candidatura, redatta secondo il modello parte integrante e sostanziale del presente Avviso, sottoscritta digitalmente (Allegato 1);
- Dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria ai sensi del D.P.R. 445/2000 artt. 46 e 47, sottoscritta digitalmente (Allegato 2);
- Dichiarazione di intenti per costituenda ATS, sottoscritta digitalmente da tutti i Soggetti aderenti al raggruppamento (Allegato 3);

2. Si ricorda che nel caso di costituenda ATS:

- Domanda di candidatura, di cui all'Allegato 1, in caso di ATS costituenda dovrà essere sottoscritta digitalmente da tutti i Soggetti aderenti al raggruppamento;
- l'auto-dichiarazione, di cui all'Allegato 2, dovrà essere presentata per ognuno dei componenti il raggruppamento;

3. L'apertura dei termini per la presentazione delle domande, in risposta al presente Avviso, decorre dalla data di pubblicazione dello stesso sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/bandi-aperti>;

4. La domanda e i relativi allegati, in formato pdf, firmati digitalmente, devono essere trasmessi entro il giorno **20/03/2026** mediante Posta elettronica certificata all'indirizzo: regionetoscana@postacert.toscana.it indicando nell'oggetto **"All'Attenzione Settore Lavoro – Avviso di manifestazione di interesse per l'individuazione di Enti del terzo settore (ETS), in qualità di Partner di coprogettazione di Regione Toscana ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n.117/2017 e degli artt. 11 e 13 della L. R. 65/2020, tramite la presentazione di proposte progettuali a valere sui Progetti PEGASO e FENICE finanziati dal Ministero della Giustizia PN "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027"**;

5. Le istanze pervenute dopo tale termine e/o con modalità difformi da quelle indicate non saranno prese in considerazione e quindi escluse dalla selezione.

Art. 8 - Modalità di svolgimento delle procedure di selezione

1. A seguito della ricezione delle candidature, l'Amministrazione regionale valuterà la regolarità formale delle candidature e la corrispondenza con i requisiti richiesti dal presente Avviso;

2. La verifica dei requisiti formali e la valutazione di merito sulle candidature pervenute sarà effettuata da una Commissione nominata con Decreto Dirigenziale;

3. Relativamente alla ammissibilità formale, le candidature saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data e l'ora di scadenza e secondo le modalità indicate nel presente Avviso;
- contenenti tutta la documentazione prevista dal presente Avviso e sottoscritte digitalmente;
- rispondenti ai requisiti di ammissibilità previsti nel presente Avviso regionale;

4. Saranno escluse dalla valutazione di merito le candidature che non rispondono ai requisiti sopra indicati;

5. L'Amministrazione procederà alla verifica del possesso dei requisiti di partecipazione dichiarati dal Soggetto selezionato, riservandosi in fase istruttoria la facoltà di richiedere chiarimenti e integrazioni rispetto alla documentazione presentata. L'accertamento della mancanza anche di uno solo dei requisiti di partecipazione, ovvero la mancata corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto verificato, è causa di esclusione.

Art. 9 - Criteri di valutazione

1. La valutazione delle candidature ammissibili formalmente, secondo quanto previsto dal precedente art. 8, avverrà in maniera competitiva ad insindacabile giudizio della citata Commissione, che provvederà ad attribuire il punteggio ad ogni singola candidatura secondo la seguente griglia di valutazione:

1. Elementi tecnico-qualitativi della proposta (MAX 65 punti)	
1.a - Qualità e coerenza complessiva della proposta progettuale	Valutazione in termini di chiarezza, completezza e univocità espositiva, con chiara indicazione di attività definite e dettagliate in corrispondenza con gli obiettivi come indicati nell'art. 4. (max 15 punti)
1.b - Innovatività della proposta progettuale in termini di attività e metodologia	Valutazione in termini di innovatività dei contenuti, della metodologia e degli strumenti proposti in relazione agli obiettivi e dei target da raggiungere (max 10 punti)
1.c - Struttura degli interventi proposti e loro articolazione	Chiarezza e qualità degli interventi proposti per i punti 3A, 3B e 4 dell'art. 4 in termini di completezza e univocità espositiva (max 30 punti)
1.d - Complementarità della proposta con eventuali ulteriori iniziative finanziate da altri strumenti/fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea	Valutazione della complementarità e sinergia tra le due progettualità PEGASO e FENICE e tra queste e altre iniziative finanziate da altri strumenti/fondi, per lo sviluppo di contenuti integrati (quali ad es. <i>"Programma triennale "La persona al centro: giustizia di comunità e inclusione Sociale"; tirocini di inclusione, etc.)</i> (max 10 punti)
2. Soggetto proponente (MAX 25 punti)	
2.a - Composizione dell'ATS di cui all'art. 2	Valutazione della compagine dell'ATS in termini di tipologia dei soggetti coinvolti in relazione alle attività da realizzare, compresa la suddivisione prevista dei compiti e dei rispettivi ruoli, nonché la disponibilità e la capacità manifestate attraverso la proposta progettuale di integrazione e collaborazione con la Regione Toscana e gli altri partners. Valutazione della capacità tecnico/strutturale e organizzativa generale e in relazione a questa specifica progettualità. Valutazione del grado di adeguatezza e coerenza delle professionalità messe a disposizione in termini di esperienze e conoscenze specialistiche. Capacità

	di rispondere in modo completo ed efficace alle dimensioni territoriali indicate. (max 15 punti)
2.b - Esperienza pregressa in progetti e attività collegate all'inclusione socio-lavorativa delle persone detenute e/o ex detenute	Capacità di gestione dei progetti da parte del Soggetto proponente in considerazione delle esperienze pregresse nel settore di riferimento, e in generale nella gestione di progetti. Valutazione delle esperienze pregresse negli ambiti di intervento del progetto. Particolare rilievo sarà dato ad esperienze specifiche in riferimento ai beneficiari detenuti e/o ex detenuti. (max 10 punti)
3. Piano dei costi (MAX 10 punti)	
3.a - Coerenza ed economicità tra attività realizzate e costi preventivati	Congruità e coerenza fra il budget di progetto, le attività previste e il conseguimento degli obiettivi. (max 10 punti)

2. Non saranno prese in considerazione candidature che non raggiungano il punteggio minimo di 60 punti;

3. Sarà selezionato, per ciascuna area territoriale, il Soggetto proponente che avrà riportato il punteggio più alto;

4. Nel caso in cui i progetti siano a parità di punteggio, si procederà prioritariamente alla selezione del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio 1) Elementi tecnico-qualitativi della proposta. In caso di ulteriore parità di punteggio si procederà alla selezione del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel sotto-criterio 1.c - Struttura degli interventi proposti e loro articolazione;

5. Il Soggetto selezionato parteciperà alla co-progettazione, pertanto il ruolo, le attività, le funzioni e il budget, in qualità di partner, verranno definiti esclusivamente in detta fase con la Regione Toscana e gli altri partner del progetto;

6. I contenuti, di cui all'allegato 1, presentati in fase di candidatura sono indicativi e finalizzati alla presente procedura di selezione. Terminata la fase di selezione oggetto del presente Avviso, Regione Toscana si riserva, a suo insindacabile giudizio, di definire le attività e i relativi budget da affidare al partner, tenendo conto dei risultati dell'attività di coprogettazione;

7. I Soggetti privati, afferenti a ciascun raggruppamento selezionato, s'impegheranno a formalizzare l'ATS in tempo utile per la sottoscrizione del rapporto con Regione Toscana e comunque entro i termini concordati con la stessa in fase di coprogettazione.

Art. 10 –Obblighi pubblicitari

1. Il presente Avviso è pubblicato, in versione integrale, sul sito istituzionale della Regione Toscana al

seguente link: <https://www.regione.toscana.it/bandi-aperti>;

2. La Regione Toscana provvederà inoltre a pubblicare sul proprio sito al medesimo link del precedente punto, l'esito della presente procedura di selezione, ritenendo con ciò assolti tutti gli obblighi di comunicazione ai partecipanti;

3. Le informazioni possono inoltre essere richieste ai seguenti indirizzi e-mail:

- vanessa.visentin@regione.toscana.it
- editta.sanesi@regione.toscana.it
- settorelavoro@regione.toscana.it

Art. 11 – Norme di salvaguardia

1. La presentazione della candidatura non attribuisce alcun diritto al Soggetto proponente in merito alla possibilità di poter far parte di attivandi partenariati e non costituisce impegno alcuno per la Regione Toscana, la quale si riserva ogni valutazione, a proprio insindacabile giudizio;

2. Il Soggetto selezionato assumerà il ruolo di Soggetto partner impegnandosi alla realizzazione delle attività oggetto di co-progettazione. Ruoli, attività, funzioni e budget in qualità di partner del Soggetto selezionato verranno definiti in fase di co-progettazione in accordo con Regione Toscana e gli altri partner del progetto;

3. La co-progettazione non configura in alcun modo possibili pretese di tipo economico e non costituisce impegno alcuno per l'Amministrazione per il comune sforzo di elaborazione da parte dei partner;

4. Si procederà alla definizione di graduatorie, per ciascuna delle aree territoriali indicate nell'art. 1, anche in presenza di una sola proposta ritenuta valida e ammissibile. In caso di rinuncia da parte del primo in graduatoria o in caso di esclusione in seguito ai controlli effettuati, si procederà nello scorrimento della graduatoria;

5. Ciascun richiedente si assume la piena responsabilità civile, penale e patrimoniale derivante da dichiarazioni incomplete, false o mendaci contenute nell'istanza di partecipazione e negli allegati;

6. Tutte le dichiarazioni andranno rese ai sensi dell'Art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 pena esclusione.

Art. 12 - Informativa ai sensi del regolamento (UE) 679/2016 (regolamento generale sulla protezione dei dati)

1. In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti fra i soggetti coinvolti saranno regolati dal Data Protection Agreement tra Titolari Autonomi di cui all' allegato A del Decreto Dirigenziale n. 7677/2019;

2. I dati conferiti in esecuzione del presente atto saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, nel rispetto dei principi e previsti all'Art. 5 del Reg. (UE) 679/2016. Per tale finalità i dati saranno conservati agli atti in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

3. Titolare del trattamento è la Regione Toscana-Giunta Regionale (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);

4. I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono i seguenti:

urp_dpo@regione.toscana.it

dpo@regione.toscana.it

5. I dati acquisiti in esecuzione del presente atto potranno essere comunicati ad organismi, anche Comunitari o Nazionali, direttamente o attraverso Soggetti appositamente incaricati, ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo sulle operazioni che beneficiano del sostegno del PN Inclusion e Lotta alla Povertà 21-27;

6. I dati acquisiti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento - Settore Lavoro - per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

7. L'interessato ha il diritto di accedere ai suoi dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, la portabilità, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati tramite i seguenti contatti:

urp_dpo@regione.toscana.it

dpo@regione.toscana.it

Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità:

<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>

Art. 13 - Foro competente

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente in via esclusiva il Foro di Firenze.

Art. 14 – Responsabile dell'adozione dell'Avviso

Ai sensi della legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, la struttura amministrativa responsabile dell'adozione è il Settore Lavoro della Regione Toscana.

Art. 15 – Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, la struttura amministrativa responsabile del presente Avviso pubblico è il Settore Lavoro, nella figura del Dirigente Responsabile, pec: regionetoscana@postacert.toscana.it.

Allegati:

- Allegato 1 Domanda di candidatura
- Allegato 2 Dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria
- Allegato 3 Dichiarazione di intenti per costituenda ATS
- Allegato 4 Informativa privacy
- Allegato 5 Budget Progetto FENICE – AMA DE
- Allegato 6 Budget Progetto PEGASO – AMA ES